

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in persiceto  
Ufficio Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## SAN GIOVANNI IN PERSICETO

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	05/08/2018	8	<a href="#">Ai confini della diocesi: tra le terre della bassa e i valichi toscani</a> <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	05/08/2018	8	<a href="#">A Persicetano una storia di comunione che si rinnova</a> <i>Marco Pederzoli</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/08/2018	52	<a href="#">Una preghiera per il giovane Jawad</a> <i>Pier Luigi Trombetta</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/08/2018	53	<a href="#">Accattonaggio e piccoli furti, problemi da risolvere</a> <i>Pier Luigi Trombetta</i>	5

## **Ai confini della diocesi: tra le terre della bassa e i valichi toscani**

[Redazione]

Il viaggio di 12PorteeAvvenire-Bo7fra le Zone pastorali recentemente istituite attraverso la Nota pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi, prosegue questa settimana nei vicariati di Setta-Savena- Sambro e Persiceto-Castelfranco. Due parti dell'arcidiocesi di Bologna profondamente diverse per conformazione del territorio, popolazione ed esigenze pastorali. Nel primo vicariato abbiamo incontrato il padre dehoniano Pier Luigi Carminati, moderatore della nuova Zona pastorale di San Benedetto Val di Sambro. Dal 2014 la congregazione religiosa ha, per la prima volta, assunto la guida anche di alcune parrocchie site al di là del torrente Setta: Qualto, Pian del Voglio, Montefredente e Sant'Andrea Val di Sambro. Due anni dopo sono state affidate a loro anche Burzanella, Monteacuto Vallese e Lagaro. Il Santuario di Boccadirio e la parrocchia di Baragazza sono invece sotto le cure di un'altra comunità dehoniana. Altre due sono le Zone in cui è stato suddiviso il vicariato montano: Castiglione dei Pepoli, moderata da padre Costante Amadeo, e Loiano e Monghidoro, moderata da don Enrico Peri. Tre sono pure le Zone in cui è stato suddiviso il vicariato di Persiceto-Castelfranco. Monsignor Amilcare Zuffi ci ha accompagnati alla scoperta della neonata Zona pastorale persicetana, che comprende le parrocchie di Amola di Piano, Castagnolo di Persiceto, Le Budrie, Lorenzatico, Madonna del Poggio, San Giovanni Battista, San Matteo della Decima, San Camillo de'Lellis, Tivoli e Zenerigolo. Le altre due Zone pastorali che compongono questo vicariato sono invece Crevalcore, moderato da don Adriano Pinardi e Castelfranco, la cui moderazione è stata affidata a don Remigio Ricci, parroco dell'omonima comunità.

## A Persicetano una storia di comunione che si rinnova

[Marco Pederzoli]

### DI MARCO PEDERZOLI

Era il 2009 quando il cardinale Carlo Caffarra diede il via alla collaborazione dei parroci e delle comunità del persicetano. Allora ci chiamavamo "Unità pastorale". Oggi quella unione prosegue e si intensifica con la Nota dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Così racconta la storia di questa porzione di territorio diocesano il suo neo-moderatore, monsignor Amilcare Zuffi. Parroco del Santuario della Madonna del Poggio in San Giovanni in Persiceto, egli mette in evidenza questo cammino lungo quasi dieci anni, fatto di pazienza e disponibilità, che inizia a mostrare i primi frutti. La Zona pastorale Persiceto coincide perfettamente con l'omonimo comune, incluse le relative frazioni. Il territorio è composto da dieci parrocchie - spiega monsignor Zuffi - mentre i parroci sono sei. Ad essi se ne aggiungono altri due ormai in pensione, ma il cui contributo si rivela spesso essenziale. Inoltre - prosegue - sono presenti otto diaconi permanenti. Una realtà, quella persicetana, ben radicata e definita e anche per questo ricca di doni. Non è un caso - continua monsignor Zuffi - che nel territorio della Zona siano vissuti santa delia Barbieri e il servo di Dio Giuseppe Fanin. Inoltre, anche da un punto di vista amministrativo e civico - spiega - il nostro territorio sta diventando sempre più un punto di riferimento. Un decennio di collaborazione, si diceva, iniziato dall'unificazione di alcune celebrazioni. Partimmo quasi subito con un cammino che puntava all'unione delle cresime - racconta monsignor Zuffi -. Questo processo ha determinato relazioni fra i vari educatori e formatori - continua - contribuendo alla voglia di lavorare insieme anche dopo. Abbiamo cercato anche di attivare incontri unitari dei consigli parrocchiali - prosegue - per studiare e analizzare le varie realtà parrocchiali e prevedere momenti comuni nei vari ambiti della pastorale. Un'attenzione particolare è inoltre stata posta dall'arcivescovo Zuppi circa le comunità parrocchiali più piccole. Stiamo cercando la soluzione migliore per integrare queste comunità - sottolinea monsignor Zuffi - creando relazioni quanto più simili a quelle che esistono fra fratelli maggiori e minori. Vogliamo esaltare le tradizioni e i culti propri di queste comunità - specifica - facendo in modo che tutte le altre vi partecipino. Uno sforzo unitario che ha anche lo scopo di adattarsi ad un territorio che si trasforma. L'agricoltura è una realtà ancora presente, ma assistiamo all'aumento del terziario - spiega monsignor Zuffi -. Anche l'essere un crocevia di via di comunicazione - conclude - contribuisce a modificare le esigenze pastorali locali.

## Una preghiera per il giovane Jawad

*Calderara Rito islamico per il 15enne morto dopo il bagno in piscina*

[Pier Luigi Trombetta]

- CALDERARA - CIRCA cinquecento persone hanno partecipato nel Centro di preghiera islamico di via Papini di Bologna, al rito funebre per Ja- wad Arshad, il 15enne pakistano di Calderara, morto lunedì scorso all'ospedale Maggiore, dopo un malore che lo aveva colpito mentre faceva il bagno in piscina durante una festa di compleanno. Ja- wad avrebbe compiuto 16 anni nei prossimi giorni, aveva quattro fratelli e due sorelle, e frequentava l'istituto superiore scolastico Archimede a San Giovanni in Persiceto. Era un ragazzo posato che - da quanto riferito dai familiari - si era ben integrato ed aveva numerosi amici. Uno dei suoi fratelli lo ha ricordato come un ragazzo tranquillo che nel tempo libero stava spesso a casa. E usciva solamente poche volte durante la settimana. Seguiva il calcio e tifava per la squadra del Barcellona. Esprimo - dice brevemente il vicepresidente di Calderara, Giampiero Falzone - la vicinanza dell'amministrazione e della comunità calderarese alla famiglia di Jawad per la sua dolorosa e prematura scomparsa. Siamo rimasti profondamente addolorati - afferma ancora Angelo Rizzi, dell'associazione 'Mondo Nostro' di Calderara - per la morte di Jawad. Personalmente ricordo bene quanto era felice quando partecipava attivamente alle iniziative che mettiamo in campo sul territorio calderarese. Ci uniamo al dolore della famiglia e dei suoi amici. Il padre di Jawad è uno dei responsabili del centro di preghiera islamico bolognese di via Papini e la salma del figlio sarà trasportata in Pakistan. Pier Luigi Trombetta

## Accattonaggio e piccoli furti, problemi da risolvere

*Persiceto I cittadini e il nodo sicurezza*

[Pier Luigi Trombetta]

di PIER LUIGI TROMBETTA

-SAN GIOVANNI - SICUREZZA, i cittadini promuovono Persiceto anche se rimangono le piaghe dell'accattonaggio, dei piccoli furti e dei vandalismi. I cittadini, incontrati lungo Corso Italia, parlano del loro comune così. Ultimamente - spiega Fabio Minichino - sono stati individuati un paio di ragazzi che compivano furti nei negozi qui in centro e la situazione sotto il profilo della sicurezza è tornata nella normalità. Piero Cortesi registra episodi di vandalismo nei pressi del suo bar: Dei vandali hanno rotto delle lampadine esterne, una panchina e non di rado la notte si sentono schiamazzi. San Giovanni - commenta Giuliano Capponcelli - è una cittadina certamente vivibile. Non abbiamo i problemi di sicurezza che hanno le grandi città, siamo lontani da quelle realtà. Rimane però il fenomeno dell'accattonaggio, non solo il mercoledì giorno di mercato, e dei furti delle biciclette. Nella zona dove abito - dice Alberto Bencivenni - vale a dire quella delle scuole Romagnoli, si vive molto bene e non ci sono furti nelle abitazioni. Stesso parere Emilia Colonna: Vivo in una cittadina tranquilla - afferma - e non ci sono episodi di delinquenza grave. Alberto Mantovani, che tra l'altro impersonifica la maschera di Rè Bertoldo dello storico carnevale persicetano, si lascia andare a una considerazione generale. La sicurezza - assicura Mantovani - la crea anche il movimento di persone. Ma sono cambiati i modi di vivere dei persicetani che non escono più soprattutto la sera. Gli stranieri ci sono e sono loro che stanno fuori più a lungo a differenza nostra. E' cambiato il modo di vivere che porta le cittadine di provincia ad essere non di rado semi deserte. Abito a San Giovanni da 22 anni - afferma Olivier Kablan - è quando c'è il rispetto c'è la sicurezza. Qui la qualità della vita è alta e si vive bene. Dello stesso parere è Simona Manganelli che apprezza i servizi di cui è fornita la cittadina. Mentre Stefano Bignardi lamenta il furto di tre distributori automatici di giochi per i bimbi davanti alla sua edicola che si affaccia su piazza del Popolo. Nottetempo - racconta Bignardi - i ladri si sono arrampicati sul muro e sono riusciti a girare la telecamera di sorveglianza. Poi hanno rotto le catene che legavano i distributori e li hanno portati via rubandone l'incasso. Ho sporto regolare denuncia alla stazione dei carabinieri e i distributori sono stati trovati successivamente da un agricoltore nelle campagne attorno a Persiceto.;> RIPRODUZIONE RISERVATA